

IL FESTIVAL

Da Mimmo Paladino a Irene Grandi, Dante 2021+1 entra nel vivo

Fino al 17 settembre la XI edizione della rassegna interamente dedicata al Sommo Poeta



Entra nel vivo "Dante2021 +1", il festival interamente dedicato al Poeta in scena fino al 17 settembre con incontri, spettacoli e concerti nel cuore della Ravenna dantesca. Promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio e diretto da Domenico De Martino, con il sostegno della direzione scientifica dell'Accademia della Crusca, il festival ha intitolato l'XI edizione «per quella pace / ch'i' credo che per voi tutti s'aspetti» (Purgatorio III, vv. 74-75). Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero, a seguire il calendario dettagliato.

Giovedì 15 settembre, alle 17, la seconda giornata del festival si apre con **Boris Chersonskij**, di nuovo ai Chiostrici Francescani, e **Marco Sabbatini**, per il reading dal titolo «non c'è bisogno di Virgilio per mostrare al forestiero l'inferno», un verso tratto dalle sue poesie legate all'Italia. Segue l'incontro con **Roberto Rea**, docente di Filologia della letteratura italiana presso l'Università Tor Vergata di Roma. Con la complicità delle letture di **Vincenzo De Angelis**, Rea presenta Guido Cavalcanti, «il primo de li miei amici», come Dante lo definì nella Vita nuova che gli dedicò. Alle 21 è in programma *Dulcissimum hydromellum* di Virginio Gazzolo, una volta ancora a Ravenna per mettersi alla prova con le originalissime analisi e argomentazioni che Dante mise in campo a favore della lingua volgare nell'incompiuto trattato *De vulgari eloquentia*. A curare la "postfazione" allo spettacolo sarà lo stesso Domenico De Martino.

Venerdì 16 settembre, alle 21 nella Basilica di San Francesco è ospite **Mimmo Paladino** che presenta – con la regia visiva di **Cesare Accetta** e il violoncello di **Francesco Dillon** – il proprio progetto per il nuovo portale della "chiesa di Dante" che ne accolse i funerali nel 1321. Si tratta di immaginifiche porte con pannelli di terracotta modellata – con un'intenzione insieme materica e poetica – con argille toscane e faentine, innesti di mosaico e di bronzo.

Sabato 17 settembre, alle 17.30 è in calendario *Entr'Acte: Dante in Pasolini*, l'approfondimento di **Franco Zabagli** dedicato al legame fra Dante e Pier Paolo Pasolini di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita e la cui passione per il Poeta è ben nota. Coeditore del *Meridiano* di Pasolini dedicato al cinema e autore di saggi e altri testi dedicati alla materia pasoliniana, Zabagli lavora presso il Gabinetto Vieusseux di Firenze. A seguire si rinnova l'incontro con il teatro, grazie a **Patrizia Zappa Mulas**, che si confronta con la materia dantesca, filtrata dal punto di vista di Marguerite Yourcenar (e sul progetto musicale di Stefano Napoli e Federico Capranica). Il *Dialogo nella palude* fu il primo testo teatrale della Yourcenar, composto attorno al 1930 e ispirato ai celebri versi del *Purgatorio* su Pia de' Tolomei.

Alle 21 il festival si conclude con l'appuntamento con i premi "Parole e Musica" e "Dante-Ravenna". Il primo sarà assegnato, con un'introduzione dedicata alla lingua dei cantautori di **Gian Luigi Beccaria** (Accademia dei Lincei, Accademia della Crusca), a **Irene Grandi**. La cantautrice fiorentina, «cattiva ragazza», come si è definita nella sua autobiografia, ha saputo intrecciare collaborazioni con autori e colleghi in un clima di condivisione e sperimentazione di linguaggi diversi.

Il premio "Dante-Ravenna" è attribuito invece a **Giorgio Inglese**, a cui si deve la nuova Edizione Nazionale della *Commedia* a cura della Società Dantesca Italiana.

Da sottolineare, rispetto al programma originario del festival, che è stato annullato invece l'incontro (venerdì 16) fra il commissario europeo Paolo Gentiloni e Antonio Patuelli, presidente della Cassa di Ravenna e dell'Abi.

L'APPELLO

«VENGA RICONOSCIUTO IL GIUSTO MERITO A ERMANNO SILVESTRONI E ALLE SUE FIABE»

Eraldo Baldini e Giuseppe Bellosi chiedono a Comune e Territorio di recuperare un patrimonio unico al mondo

Arriva da due degli intellettuali più importanti del territorio, gli studiosi Eraldo Baldini e Giuseppe Bellosi, l'appello al recupero e alla valorizzazione di un patrimonio letterario (e non solo solo letterario) che rischia di essere trascurato "in patria". Nel 2023 saranno infatti trent'anni dalla pubblicazione da parte di Longo del primo dei cinque volumi (l'ultimo avrebbe visto la luce nel 1999) delle *Fiabe di Romagna* raccolte da Ermanno Silvestroni, che Baldini e Bellosi curarono insieme ad Andrea Foschi e a Stefano Orioli. Una mole di 133 testi, proposti sia in dialetto romagnolo che in italiano, corredati di introduzioni, schede relative ai narratori e ai loro repertori, note, indici Arne-Thompson, bibliografie, per un totale di 2.072 pagine: la raccolta più grande d'Europa di fiabe popolari relative a un territorio circoscritto (quello del Comune di Russi e soprattutto di una sua frazione, San Pancrazio). «Si tratta di un'opera molto importante non solo quantitativamente, ma qualitativamente – dicono oggi Baldini e Bellosi – perché i testi non risultano impoveriti e ridotti alla pura trama, ma sono caratterizzati da una ricchezza linguistica che conserva l'integrità del dialetto, da una mole preziosa di particolari e informazioni (sulla vita quotidiana, sul vestiario, sull'alimentazione, sul lessico, sull'immaginario collettivo), da un ampio e articolato respiro narrativo». Non a caso i volumi hanno avuto e hanno un'enorme eco accademica e internazionale, ma sono pressoché sconosciuti a livello locale e oramai di difficile reperimento. Ecco allora che i due intellettuali rivolgono al Comune di Russi e all'Assessorato alla Cultura della Regione Emilia-Romagna, un appello affinché «l'anno prossimo si possa procedere a una ripubblicazione o nuova edizione dell'opera e si possa attribuire ufficialmente anche a livello locale (ad esempio con l'intitolazione del Museo Etnografico di San Pancrazio o di parte di esso, e/o di una strada del paese) ad Ermanno Silvestroni, morto nel 2001, il merito che gli viene giustamente riconosciuto nel novero internazionale degli studiosi di narrativa popolare, antropologia culturale, etnografia e dialettologia».

L'EVENTO

Un libro e un reading tra parole, musica e immagini per "Le Ossa della terra"

Fresco di stampa per Edizioni Pensieri Quotidiani, *Le Ossa della terra* - Parole, immagini e suoni da una Romagna in fuga dal tempo è una piccola opera collettiva e multimediale che è da leggere, guardare e ascoltare: contiene le parole sotto forma di poesie e micro-racconti del giornalista russo-

nero Andrea Conti, le fotografie in bianco e nero del concittadino Roberto Dalmonte e le sonorizzazioni realizzate dai musicisti ravennati Andrea Bratti, Federico Spadoni e Luca Ferri. È un libro, sì, ma anche un reading che debutterà in anteprima il 16 settembre alla Fiera dei Sette Dolori di Russi (ore 21 presso la Biblioteca comunale). Lo presenteranno gli autori con l'accompagnamento del Collettivo Opaco (Federico Spadoni, Andrea Bratti, Luca Ferri) e le incursioni musicali del cantautore selvatico Fabrizio Caveja. Condurrà la serata il giornalista Federico Savini.



INCONTRI

Nuova edizione del romanzo *Carossa* e una serata in memoria di Claudio Marabini

A 12 anni dalla morte di Claudio Marabini, scrittore, giornalista e critico letterario, è in uscita una nuova edizione di "Carossa", per l'editore Readerforblind. Per ricordare la figura e il lavoro dello scrittore sabato 17 settembre, alle 18, alla Bottega Bertaccini di Faenza si terrà un incontro con la famiglia Marabini e gli interventi di Roberto Camurri (autore della prefazione di questa nuova edizione), Valerio Ragazzini e Beppe Sangiorgi.

Gli ultimi libri di Alfredo Oriani Conferenza al Cardello con Alessandro Gaudio

Si terrà sabato 17 settembre alle 16.30, alla Sala "Pifferi" al Cardello di Casola Valsenio, una conferenza del professore Alessandro Gaudio sul tema *La soffocazione in fondo. Il palcoscenico psicologico negli ultimi romanzi di Alfredo Oriani*. L'iniziativa, promossa dalla Fondazione Casa di Oriani, rientra nei tradizionali "Incontri al Cardello", giunti quest'anno alla XXXIV edizione, coincidente con il 170° anniversario della nascita di Alfredo Oriani. Il prof. Gaudio, che lavora presso il Dipartimento di Culture, Educazione e Società dell'Università della Calabria, ha recentemente curato la ristampa del romanzo di *Oriani Gelosia* (1894), prima uscita di un progetto di lungo periodo di riedizione critica delle più importanti opere narrative del grande e controverso autore romagnolo.